



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

19 novembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Venerdì 19 Novembre 2010 |

OSPEDALE. Il responsabile dell'unità ha chiesto alla direzione di aumentare la vigilanza

Aggressione al pronto soccorso, Attardi: «Servono più controlli»

Appello del responsabile dell'unità di emergenza Elio Attardi affinché venga avviato un migliore sistema di sorveglianza nel reparto.

Federica Puglisi

«Bisogna evitare che si ripetano episodi del genere perché questo è solo una delle ennesime aggressioni che avvengono ai danni del personale medico e sanitario del pronto soccorso». A lanciare l'appello è il responsabile dell'unità di emergenza dell'ospedale «Umberto I», Elio Attardi che ieri ha scritto alla direzione dell'azienda affinché venga avviato un maggiore sistema di controllo dopo l'aggressione avvenuta mercoledì all'ingresso del reparto ai danni di un medico in servizio al pronto soccorso. Nell'unità, infatti, mancherebbe un adeguato sistema di sorveglianza e non ci sarebbero neanche telecamere di sicurezza, necessarie per garantire il controllo di un'area particolarmente affollata sia di giorno che di notte. Secondo quanto hanno verificato i medici, inoltre, quando è avvenuta l'aggressione il pronto soccorso non sarebbe stato affollato, non ci sarebbe stata tanta confusione da generare l'esasperazione tra i pazienti per le lunghe ore di attesa e quindi il gesto insensato da parte dell'aggressore. Infatti nella struttura sanitaria è sta-

to da tempo avviato il sistema del «triage», per evitare le lunghe file e migliorare le prestazioni ai pazienti che si rivolgono all'unità. Ogni persona che arriva al pronto soccorso viene infatti registrata dal personale in servizio e gli viene assegnato un colore che varia in base all'emergenza, bianco, verde, giallo e rosso, un sistema di smistamento necessario per evitare caos ed esasperazione tra i pazienti. Ma questo sistema di controllo non sempre funziona e spesso accadono episodi di violenza dettati dalla lunga attesa. Ma Attardi corre ai ripari appellandosi non solo al buon senso dei pazienti che arrivano ogni giorno al pronto soccorso, ma anche alla direzione dell'azienda affinché vengano presi provvedimenti per controllare in maniera più adeguata il sistema di sorveglianza del pronto soccorso. «Gli agenti - spiega Attardi - devono anche garantire la vigilanza perché con questa aggressione il reparto ha subito la perdita di una unità medica, che mancherà per i giorni necessari della convalescenza, aumentando quindi i rischi in pronto soccorso. Adesso abbiamo raggiunto il limite di sopportazione». Attardi chiederà alla direzione di costituirsi parte civile in un eventuale processo «perché - osserva - deve tutelare se stessa e i medici che lavorano in ospedale».

(*FEPU*)



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I»

POLIZIA. Un canicattinese ai «domiciliari» Medico colpito: scatta l'arresto

È stato arrestato dalla polizia l'uomo che nel pomeriggio di mercoledì scorso aveva aggredito un medico del pronto soccorso. Si tratta di Riccardo Bellomia, 45 anni, di Canicattini, deve rispondere dell'accusa di lesioni gravi ed aggravate. Secondo la ricostruzione degli agenti delle Volanti, l'indagato, dopo essere arrivato in ospedale per farsi controllare la gamba ferita, si è spazientito e senza autorizzazione si è presentato nei locali del pronto soccorso. Il medico, che ha cercato di placarlo, è stato colpito con una stampella, procurandogli

la frattura di una costola. Le urla hanno attirato l'attenzione degli agenti del posto di polizia dell'ospedale che si sono diretti verso il quarantacinquenne di Canicattini che è stato bloccato. È stato successivamente trasferito al palazzo della Questura di viale Scala Greca dove è stato ascoltato e dopo l'interrogatorio è stato formalizzato il provvedimento di arresto. Sono stati sentiti i testimoni ed il medico aggredito dall'indagato. L'uomo è stato accompagnato nella sua abitazione dove si trova ai domiciliari.

(*GASC*)

Venerdì 19 Novembre 2010

SANITÀ

Dializzati, l'«Adip» sollecita l'Asp per le risorse

●●● Pagare le somme per le prestazioni sanitarie garantite dalle strutture convenzionate. A chiederlo all'Asp è l'«Adip», l'associazione dialisi privata che si è rivolta alla direzione generale dell'azienda e al prefetto per evitare di sospendere l'erogazione del servizio salvavita. Il rinvio dell'erogazione delle somme ha determinato difficoltà economiche perché mancano le risorse anche per l'approvvigionamento di materiale, i costi dell'energia, la retribuzione dei dipendenti. (*FEPU*)

GIORNALE DI SICILIA

Venerdì 19 Novembre 2010

QUESTURA

Raccoglievano fondi
all'ospedale:
due accusati di truffa

●●● Sono accusati di truffa S.L.C.M., 43 anni, e U.A., 36 anni, di Taranto, che sono stati bloccati dalla polizia all'ingresso dell'ospedale. Chiedevano soldi per conto di un'associazione, che, per gli agenti delle Volanti, non avrebbe i requisiti richiesti dalla legge. Sono stati spiccati nei loro confronti i fogli di via. (*GASC*)

Venerdì 19 Novembre 2010

Ospedale Innervosito per la lunga attesa al pronto soccorso Colpisce il medico con la stampella agli arresti un canicattinese

Non ha voluto attendere il suo turno fuori dalla porta del pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I" e così prima ha sfondato la porta del reparto, poi ha colpito con una stampella un medico che cercava di calmarlo procurandogli un trauma toracico e la frattura di una costola.

Le manette sono scattate ai polsi di Riccardo Bellomia, 45 anni di Canicattini Bagni. L'accusa nei suoi confronti è lesioni gravi ed aggravate. Secondo quanto ricostruito dagli agenti di polizia, Bellomia, intorno alle 13, si trovava in sala d'attesa per una ferita alla gamba riportata in seguito ad una caduta. Improvvisamente, irritato per l'attesa, è andato in escandescenza e dopo aver insultato alcune infermiere, ha forzato la porta del pronto soccorso, ed è riuscito ad entrare all'interno della corsia colpendo con una stampella un medico. Immediatamente è stato bloccato dall'agente in servizio all'ufficio di polizia e dall'altro personale medico. «Siamo in trincea - ha detto il primario del pronto soccorso Emanuele Attardi -. La soluzione l'abbiamo data anni fa: sono le guardie mediche all'interno dell'ospedale, che si potrebbero occupare dei codici bianchi, che rappresentano il 40 per cento dei nostri interventi».



Il pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I"

Venerdì 19 Novembre 2010

“A volte quegli ospedali sono irraggiungibili”



Sopra, il nosocomio Trigona di Noto.

Per raggiungere i nosocomi di Avola o di Noto da Rosolini occorre attraversare un passaggio a livello che poco più di una settimana fa si è guastato, rimanendo chiuso per diverse ore. Anche questo è un mistero degli “scritti” e dei “documenti” dell’Azienda sanitaria provinciale e dell’Assessorato. Proprio tutto questo insieme di cose impone una non superficialità né una “concessione” da parte di nessuno ma soltanto un grande senso di responsabilità da parte delle Istituzioni regionali e di rispetto di un territorio, cosa che fino ad oggi né Maniscalco né Russo hanno inteso fare fino ad oggi”.

Lo osserva il Primo Cittadino di Noto, l’avvocato Corrado Valvo, nel testo della sua ennesima lettera aperta contraria al ridimensionamento da parte dell’Assessorato regionale della sanità e dello stesso governo di Raffaele Lombardo delle strutture ospedaliere tuttora attive nel comprensorio ekorino.

Venerdì **19 Novembre 2010**

Si tratta di un 45enne che aveva affrontato a colpi di stampella un medico

Arrestato il paziente violento

Sono scattate le manette ai polsi dell'uomo che, in preda all'ira, ha aggredito un medico ferendolo a colpi di stampella.

Sono stati gli agenti della Polizia di Stato, in servizio presso l'ufficio di Polizia del Pronto Soccorso dell'ospedale "Umberto primo" di Siracusa, successivamente coadiuvati dai colleghi delle Volanti, ad arrestare Riccardo Bellomia di 45 anni, residente in Canicattini Bagni, il quale deve adesso rispondere del reato di lesioni gravi ed aggravate.

Dalla ricostruzione dei fatti, come eseguito dagli investigatori, l'indagato si trovava in

sala d'attesa del pronto soccorso del nosocomio siracusano, per farsi curare una ferita alla gamba, riportata a seguito di una caduta. Il personale di servizio al triage lo hanno invitato ad attendere e quindi a rispettare il proprio turno, in base alla colorazione dell'emergenza che in accettazione gli avevano riservato.

Improvvisamente, irritato per la lunga attesa, l'indagato sarebbe andato in escandescenza e, dopo aver forzato la porta d'ingresso del Pronto Soccorso, è riuscito ad entrare all'interno della corsia. Qui è stato affrontato da un medico, che gli ha fatto notare come non

si sarebbe dovuto permettere di agire in quel modo. Ma l'uomo era accecato dall'ira e si è quindi scagliato contro il medico, colpendolo colpiva con una stampella. Il tempestivo intervento dell'agente in servizio all'Ufficio di Polizia, che ha immobilizzato il Bellomia, ha consentito di evitare ulteriori cruenti risvolti, visto che anche il medico era finito per terra accusando dolori agli arti. Il medico, a seguito dell'aggressione, infatti, ha riportato un trauma toracico addominale con la frattura di una costola.

R.L.

Venerdì 19 Novembre 2010

In molte zone periferiche è allarme randagismo

Allarme randagismo in città. Sono tanti i cittadini che segnalano la presenza di cani randagi, specie nelle zone periferiche della città.

Un fenomeno che desta preoccupazione, anche sotto il profilo igienico sanitario. Di recente sono stati avvistati cani abbandonati nei pressi della circoscrizione e sul lungomare. Gli animali vagano affamati, creando panico specie in chi si ritrova a fare una passeggiata e difficilmente potrebbe sottrarsi a un eventuale aggressione. Sul lungomare tremoli, in particolare nel piazzale utilizzato d'estate dai bagnanti come parcheggio, capita non di rado di vedere gruppi di cani, alla ricerca di cibo, rovistare tra i rifiuti. Il fenomeno risulta ancor più preoccupante anche alla luce della segnalazione di un cittadino, che riferisce di aver visto cani vaganti anche in prossimità di una scuola: «Occorre intervenire al più presto, i cani possono costituire un pericolo per i bambini. Ho visto un branco aggirarsi in prossimità dell'istituto Alessandro Caia». Per

molti la soluzione più immediata sarebbe quella di portare i cani abbandonati in un canile comunale; soluzione, in realtà, per niente facile da praticare. Ad Avola, infatti, non esiste un canile, ma un rifugio sanitario, dove gli animali vengono curati e sterilizzati per poi rimetterli in libertà, eccetto i casi in cui si tratti di razze particolarmente pericolose. Il cittadino che vuole segnalare la presenza di cani randagi deve anzitutto rivolgersi ai vigili urbani. Una consulenza veterinaria stabilirà, dopo essersi accertati dell'impossibilità di risalire ad un eventuale proprietario, il destino dell'animale, vale a dire se condurlo al rifugio comunale oppure riammetterlo sul territorio. Per arginare il fenomeno del randagismo la legge prevede per i proprietari o detentori di cani l'obbligo di provvedere alla registrazione nell'anagrafe canina del proprio esemplare, operazione indispensabile per poterlo identificare ed evitare l'abbandono indiscriminato di cuccioli.

CENZINA SALEMI

Venerdì 19 Novembre 2010

ASP E POLEMICHE

Sui presidi territoriali di assistenza dura presa di posizione dei sindaci di Noto e Augusta, Corrado Valvo e Massimo Carrubba

LAURA VALVO

«Abusivi» i lavori per i Pta



ti del manager che prevedono la soppressione dei posti letto, la riduzione dei reparti e soprattutto il trasferimento di Pediatria, Ginecologia all'ospedale di Lentini, in spregio alla legge n. 5 del 2000 che prevede, nelle zone industriali, il potenziamento della sanità pubblica». Secondo Carrubba, l'Asp sostiene, con dati drogati, che il Muscatello non raggiunge il minimo delle nascite e, il ricorso al Tar, è mirato a questo. «Che ben venga il Pta, ma nella nostra idea - commenta Massimo Carrubba - deve essere aggiuntivo ai servizi dell'ospedale per migliorarla. Con arroganza e con forza si è deciso di portare il Pta nel nuovo padiglione destinato al nuovo ospedale, questo significa che non si farà più il completamento ma cosa più grave è che, tolti i reparti, di fatto fra qualche anno il Muscatello può chiudere. Dietro gli aspetti squisitamente amministrativi non c'è alcuna idea ostruzionistica, tutt'altro. Ho l'impressione che ultimamente il direttore dell'Asp sia, più che un rappresentante di una istituzione super partes, un esponente di una ben definita area politica. Per questo ho chiesto a Visentini, nella sua qualità di presidente della Conferenza dei sindaci, di convocare una riunione per l'assoluta mancanza di concertazione fra le parti. Rinnovo collaborazione e dialogo ma ognuno al suo posto. La nostra idea era e resta quella di fare diventare l'area del Muscatello una sorta di cittadella della sanità di Augusta».

Non è consentito a nessun cittadino e meno che mai alle Istituzioni di realizzare opere "abusive" e cioè senza le necessarie preventive autorizzazioni». E' dura la presa di posizione dei sindaci di Noto e Augusta, Corrado Valvo e Massimo Carrubba sulla vicenda di Pta. I Presidi territoriali di assistenza devono essere realizzati dall'Asp in base a precise disposizioni dell'assessorato regionale alla Salute. Le due amministrazioni comunali hanno bloccato i lavori perché avviati «in spregio alle norme di legge». Secondo il sindaco Valvo, l'Asp aveva iniziato lavori edili all'interno dell'ospedale Tri-

gono senza le necessarie autorizzazioni, come accertato dai tecnici del Comune e dai Vigili urbani che hanno redatto specifico verbale. «La fondatezza di ciò - spiega Valvo - è data dallo stesso comportamento dell'Asp che dopo l'accertamento ha richiesto al Comune di Noto le autorizzazioni allegando la documentazione prevista dalla legge. A prescindere da ciò, si fa rilevare che, a differenza di quanto sbandierato

dai vertici dell'Asp, non è vero che la collocazione del Pta dell'ospedale Noto/Avola sia "integrato" con i reparti ospedalieri, perché nel progetto di rifunzionalizzazione dei due presidi è previsto che lo stabilimento che avrà il Pta non sarà più destinato a presidio ospedaliero per acuti; acuti che verranno allocati nell'altro presidio. Per questo motivo, fino a quando l'Asp e l'assessorato regionale della Salute non faranno

chiarezza in merito a dove collocare gli acuti e a dove, di converso, sistemare Pta e lungodegenza, sarebbe stato più opportuno evitare inutili spese nell'attesa di tale decisione. Ma siccome siamo ormai abituati a vedere effettuare, da parte di questa Asp e di questo assessorato regionale, spese inutili, che poi si rivelano improduttive, per reparti che da un giorno all'altro nascono e che vediamo poi smantellare, non ci stupiamo assolutamente. Ma

che l'Asp voglia apparire come la vittima di comportamenti di sindaci, che non fanno altro che volere le riforme nel rispetto della legge e di criteri di trasparenza, non è assolutamente tollerabile».

Anche il sindaco di Augusta, Massimo Carrubba, non ci sta a far passare il messaggio secondo il quale «i sindaci non hanno a cuore la salute dei cittadini». «Abbiamo fatto ricorso al Tar e vogliamo coltivarlo contro il decreto assessoriale e i successivi at-

Venerdì 19 Novembre 2010

L'Asp provinciale per le nuove tecnologie
SIRACUSA - L'Asp siracusana partecipa all'Exposalute, la sezione dedicata alla sanità dell'Expobit 2010, il salone euro-mediterraneo per l'innovazione tecnologica, punto di incontro per l'informatica e le nuove tecnologie in programma alle Ciminiere di Catania fino al 21 novembre.

Venerdì **19 Novembre 2010**

**Campagna contro l'abuso di
alcolici**

SIRACUSA - Il Sert provinciale, nell'ambito delle attività di prevenzione dall'abuso di alcolici tra i giovani, ha effettuato, a Ortigia, attività notturna con il camper sanitario con misurazione gratuita del tasso alcolemico. In due giornate ci sono stati 178 contatti con 72 misurazioni volontarie del tasso alcolemico con l'etilometro e il palloncino.